

Rese note le motivazioni del deferimento dell'arbitro coinvolto nelle scommesse

Teofili «consulente del tototonero» ebbe in regalo... 100 mila lire

Uno scommettitore volle così ringraziarlo per la vincita ottenuta grazie al pronostico dell'arbitro

Basket

ROMA — Ora la «patente» di fesso al signor Alessandro Teofili non gliela leva nessuno. Almeno, se le cose stanno come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio davanti alla commissione giudicante della Federbasket scritta dall'inquisitore federale Aldo Modugno. State a sentire: l'arbitro imputato ha ammesso di aver avuto più volte (quattro o cinque volte) contatti con uno scommettitore clandestino il quale gli proponeva di indicare i risultati probabili di gare da lui arbitrate e di adoperarsi a mantenere il risultato indicato dietro compenso in danaro — proposta non accettata — e di aver ricevuto da detto scommettitore una somma in danaro di lire 100.000 (avete letto bene: lire centomila, ndr) in regalo per la vincita dello scommettitore a seguito delle indicazioni del risultato di una gara da lui arbitrata.

Dunque, Alessandro Teofili non si lascia corrompere, eccede una sola volta nella veste di «consulente del tototonero» per mettersi in tasca un «centone», meschino compenso per una faccenda che gli stronca la carriera arbitrale, lo distrugge come uomo, gli costa forse il posto di lavoro. Nel paese del Sindona e del Tanassi, del gran faccendiere e dei grandi maestri c'è ancora chi si vende per un piatto di lenticchie.

Questa storia non sta in piedi, via. Non vogliamo scatenare una sorta di «caccia alle streghe», né «criminalizzare» un movimento che ha le mani pulite. Non dubitate della serietà degli inquirenti sportivi che del resto hanno ben poche armi in mano per andare a fondo in queste faccende (a proposito, ma visto e considerato che nel nostro paese si scommettono anche sugli slip di Carmen Russo, polizia, magistratura ordinaria e Parlamento che fanno? D'accordo, hanno già troppo da fare su cose molto più serie, però bisogna decidersi ad affrontare il problema: o si legalizzano le scommesse oppure bisogna ripulirle). Non mettiamo infine in discussione la buona fede della Federazione, anzi apprezziamo la tempestività con cui si è mossa sullo scottante caso. Però, se davvero le cose stanno così, s'è fatto molto rumore per nulla e quasi quasi bisogna chiedere scusa al signor Teofili che qualche peccatuccio sulla coscienza ce l'ha, ma non di tali proporzioni da metterlo alla gogna.

«Se non credete alla nostra inchiesta, fatevela da voi rispondendo abbandonando l'attuale «fair play». Gianni Petrucci, segretario della FIP. Allora due sono le cose: o l'arbitro ha detto la verità e in questo caso gli va dato un calcio nel sedere per la sua ingenuità, pur prendendo in considerazione l'irrazionalità dell'animo umano; o mente per coprire altre «spastette». Speriamo che il giudice (che dovrebbe avvertire entro breve tempo, venerdì o negli immediati giorni dopo Pasqua) contribuisca a chiarire: 1) quale sia la partita che ha fruttato il «cadeau» all'arbitro (Modugno e Federazione) e se ostinano a tenere la bocca chiusa, un atteggiamento incomprensibile se le «proiezioni» di Teofili non hanno intaccato il risultato della partita; 2) che nessun altro tesserato sia coinvolto nelle scommesse clandestine; 3) che la regolarità del campionato non è stata inquinata dalle pressioni di arbitri e scommettitori; 4) che l'arbitro sotto accusa non abbia mai scommesso una lira.

Teofili è stato deferito per non aver informato l'ufficio inchieste dei tentativi di corruzione (art. 172 del regolamento esecutivo) e per aver indicato allo scommettitore i risultati e per aver accettato le 100 mila lire venendo meno ai principi di lealtà e correttezza (art. 148).

Ieri il capo dell'Ufficio inchieste Modugno s'è concesso una pausa nell'inchiesta; secondo il magistrato non vi sarebbero altri elementi da indagare in questa brutta faccenda. Entro la settimana concluderà gli accertamenti.

Gianni Cerasuolo

Questa sera partono i «play off»

Con inizio alle 20.30 si giocano stasera tre delle quattro partite dell'andata degli ottavi dei «play off». A Varese saranno di fronte Star e Yoga Bologna con Belisari e Zepilli arbitri; a Caserta l'Indesit contro le Cantine Riunite di Reggio Emilia partita affidata alla coppia di arbitri Filipponi e Guglielmo; a Napoli la Febal affronta la Gedeco Udine e i direttori di gara saranno Dal Fiume e Rotondo. Un po' di incertezza nella compilazione dei calendari e i rapporti non proprio idilliaci tra Lega e Rai hanno contribuito alla mancata ripresa televisiva (a meno di ripensamenti dell'ultima ora). Domani sera a Livorno, Peroni-Marr Rimini sarà arbitrata da Pallonetti e Giordano. Gli incontri di ritorno verranno arbitrati da Maggiorani e Grotti (Yoga-Star); Cannizzo e Bianchi (Marr-Peroni); Garibotti e Marchis (Cantine-Indesit); Maurizio e Pigozzi (Gedeco-Febal).

DIBATTITI / Gli arbitri e la moviola E se si decidesse di non farla più... parlare?

Per evitare il sorgere di «guasti» e polemiche, potrebbe essere proposta senza che nessuno faccia a voce e a suo modo di vedere delle didascalie - Il dibattito

ROMA — Intervengo volentieri nel dibattito su «moviola sì, moviola no», anche se all'intervento vorrei premettere questo mio piccolo dubbio. Delle due cose, l'una o il compagno lettore di tale querelle, o il lettore di questa querelle — si sveglia all'alba (forse per altri motivi...) agognando l'uscita dell'«Unità» e correndo con l'occhio al contenuto in atto, e allora bisognerà — come credo — farsi un esame di coscienza e meditare alla Arbore sulle scelte generali compiute finora.

Esaurita la premessa, e oltrepassando la definizione che Marshall McLuhan dà della moviola («La ricostruzione del nostro futuro, il presente del nostro passato»), ritengo che l'eventuale abolizione della stessa — ammesso che fosse possibile materialmente, ma poi perché no? — sarebbe un grave atto di autolesionismo soprattutto per gli intellettuali debbono che ottimamente la propongono.

Esprime la storia di John Ludd, e della distruzione luddistica delle macchine, con in più qualche ammenicolo sul ricorso censorio di una simile abrogazione. Perché: 1) implicherebbe l'ammissione di sconfitta totale nei confronti del beccherme, cioè dell'atteggiamento mentale con cui la macchina viene usata; 2) focalizzerebbe il processo logico di critica a tutto il giornalismo sportivo, che (immagino) sta palesemente e sacrosantamente dietro a questa querelle, nella «moviola», fornendo a maggior ragione con l'identificazione di questo bersaglio relativo l'alibi all'insieme — il beccherme potrebbe da ora in poi citare persino l'abolizione della moviola, quasi a rivendicazione di una libertà censurata; 3) sarebbe una timida operazione chirurgica, di bisturi, su un corpo in metastasi.

Mi spiego: se naturalmente non di colpa di un macchinario si tratta, ma di chi e di come lo usano, allora il lettore di questa contesa concettuale potrebbe domandarsi: perché

non abolire «questo» giornalismo sportivo, le conseguenti trasmissioni in TV, le persone professionali che sono responsabili del clima che «produce» la moviola senza venire prodotta, bensì solo esemplificato con contudente evidenza? Per esempio chi scrive quando legge che il presidente di Lega, Matarrese, vorrebbe abolire la moviola e un sacco di altre cose per lui fastidiose, si chiede e si risponde che varrebbe la pena forse di abolire lui, che fa più danni e ha più potere di una macchina. Ed essendo chiaro che finora ho dato per scontati i guai seri che comporta «questo» uso della moviola, del resto sotto gli occhi di tutti coloro che se ne vogliono rendere conto, nella «pars construens» del discorso passerei alle richieste.

Ovvero: evidenziare meglio, dal punto di vista tecnico per i tempi diversi che prevede e dal punto di vista dell'obiettività per i criteri sempre parziali di scelta di immagine che implica, i precisi limiti dell'occhio ritardato; oppure ridare semplicemente la parola muta — senza commenti, cioè — alla moviola, senza che nessuno ci faccia didascalie a voce, per ridurre intanto i «guasti». Sarebbe già una grande rivoluzione, nei confronti della quale rimango scettico, io che pure continuo a sostenere l'impegno e la presenza personale dove sia possibile intervenire, a petto di chi invece preferisce starsene sdegnosamente a casa o abolire il mondo.

Certo, un dibattito serio magari sulle tre reti Rai unificate, naturalmente in diretta per evitare censure, a proposito del «Processo del lunedì» e dell'uso della moviola, avrebbe qualche significato e speranze non irrilevanti di miglioramento dell'insieme. E torno al punto iniziale: se il «caso» interessa, e interessa «politicamente» (ahimè, le virgolette!), perché Macaluso non lo schiatta in prima mano al decreto, perché in commissione di vigilanza gli affari PCI non ne parlano?

Oliviero Beha

Una simpatica iniziativa del G.P. Liberazione Un Comune per ogni nazionale straniera

Una dozzina di amministrazioni hanno aderito al gemellaggio con le squadre promosso dall'assessore provinciale Ada Scalchi

Ciclismo

e il soggiorno delle squadre. Così Affile rinnoverà il suo abbraccio alla squadra della Polonia, già ospitata l'anno scorso, nella quale fa spicco il formidabile Andrzej Serebriak, vincitore del Giro di due anni fa, medaglia di bronzo ai mondiali su strada ad Altnrein, in Svizzera. La Cecoslovacchia andrà ad Olevano Romano, la R.D.T. a Marino, Cuba a Rocca di Papa, la Gran Bretagna a Mentana, la Jugoslavia a Morlupo, la Romania a Zagorato, la Bulgaria a Campagnano di Roma, mentre sono in via di definizione gli abbinamenti con Montenegro, Nettuno, Grottaferrata, Anguillara, Velletri, Albano e Ariccia.

Le squadre della Cecoslovacchia, Cuba, Bulgaria e Jugoslavia parteciperanno, assistite dai gruppi sportivi dei comuni ospitanti, al 23° Trofeo Internazionale «Salvatore Morucce» che si disputerà il giorno di Pasqua a S. Marino al Circolo del pattinaggio del nostro giornale e il sostegno dell'amministrazione provinciale di Viterbo. Tutti i comuni gemellati, oltre a riservare originali momenti di festeggiamento agli ospiti li assisteranno — sempre con l'ausilio dei gruppi sportivi locali — in occasione dell'adempimento rituale della punzonatura che avrà luogo il 24 aprile dalle ore 14 alle ore 18 a Caracalla e durante tutte le fasi agonistiche del Gemellaggio. Dopo il pranzo di premiazione della «classissima» che avverrà in un contesto festoso all'interno della mensa aziendale della Banca Nazionale del Lavoro la maggior parte delle squadre torneranno la sera del 25 aprile nei comuni ospitanti uno dei quali, con buona probabilità, potrà accogliere il ritorno del vincitore assoluto del 39° Gran Premio della Liberazione.

Alfredo Vittorini

terà il giorno di Pasqua a S. Marino al Circolo del pattinaggio del nostro giornale e il sostegno dell'amministrazione provinciale di Viterbo. Tutti i comuni gemellati, oltre a riservare originali momenti di festeggiamento agli ospiti li assisteranno — sempre con l'ausilio dei gruppi sportivi locali — in occasione dell'adempimento rituale della punzonatura che avrà luogo il 24 aprile dalle ore 14 alle ore 18 a Caracalla e durante tutte le fasi agonistiche del Gemellaggio. Dopo il pranzo di premiazione della «classissima» che avverrà in un contesto festoso all'interno della mensa aziendale della Banca Nazionale del Lavoro la maggior parte delle squadre torneranno la sera del 25 aprile nei comuni ospitanti uno dei quali, con buona probabilità, potrà accogliere il ritorno del vincitore assoluto del 39° Gran Premio della Liberazione.

Alfredo Vittorini



Vuelta: a Moser il prologo

MADRID — Brillante esordio per Francesco Moser nel Giro di Spagna, iniziato ieri con la disputa del prologo. Il corridore trentino s'è imposto nella prova a cronometro di sei chilometri e trecento metri disputata a Jerez de la Frontera precedendo di 9" Ruiz Cabestany e di 11" Bianco. Oggi prima tappa la Jerez-Málaga di 266 km. Nella foto: MOSER

QUESTA SERA ALLE 20.25

2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

a casa vostra su **5** canale 5

CON TERENCE HILL E BUD SPENCER

Per la costruzione e la riattivazione di impianti sportivi Il Coni darà la preferenza per il suo assenso ai mutui ai club non professionistici

Abbiamo valutato, in una precedente nota, quante e quali difficoltà incontrano gli Enti locali che intendono costruire o riattivare impianti sportivi, se si rivolgono alla Cassa Depositi e Prestiti (che dovrebbe essere, ma non è più per i tagli governativi, la fonte naturale di finanziamento). Si tratta di una strada che — tra decreti sulla finanza locale e leggi finanziarie — è diventata praticamente impervia.

La via d'uscita sarà, perciò, sempre più, per un periodo ormai non più breve, quella del Credito sportivo. Ed è proprio su questo versante che stanno avvenendo grosse novità. I Comuni se sono resi conto di questi fatti, nell'anno passato, sempre più sono ricorsi a mutui dell'Istituto. Nel solo 1983 i mutui concessi sono stati 458 (354 nell'82) per 265 miliardi, 580 milioni (140 miliardi circa l'anno prima); dal 1978 all'83 i mutui sono stati 1.757 per 530 miliardi. Il calcio fa sempre da padrone con 653 impianti, seguono il tennis con 417, l'atletica leggera con 328 e le palestre con 236; 26 sono gli stadi, solo 19 le piscine (che è l'impianto più costoso per la costruzione, ma soprattutto per la gestione). Dicevamo delle novità. La prima

te pesante per società ed associazioni dilettantistiche. Una norma, inoltre, che attiva due pericoli. Uno, che ad usufruire del mutuo siano soltanto i grossi club professionistici, che hanno — per la legge 91 — «personalità giuridica» (e qualcuno ha già inoltrato domanda), l'altro che si creino società private ad hoc per ottenere i finanziamenti. Abbiamo notizia che il CONI intende parare questi pericoli e, contemporaneamente, dare la possibilità alle società minori di chiedere il mutuo. Come? Premesso che possono usufruire dei finanziamenti le società affiliate alle Federazioni sportive del CONI o agli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI, il Comitato Olimpico prevede di dare il suo assenso solo alle società già esistenti e di valutare con occhio molto critico le domande dei grossi club professionistici. Da un lato si blocca una pericolosa tendenza, dall'altro si copre con la «personalità giuridica» del CONI stesso e degli Enti di promozione. Restano aperti due problemi: la collocazione delle obbligazioni e le garanzie, che vanno pure risolti e rapidamente.

Nedo Canetti

«Mille miglia» delle Fiamme Gialle a tempo di record

ROMA — Con il tempo di 96 ore 5'35"60, nuovo record mondiale sulla distanza, si è conclusa ieri a Ostia la Mille miglia delle Fiamme Gialle: la più lunga maratona del mondo. La manifestazione, che è giunta alla sua terza edizione, si è svolta sulla rinnovata pista in materiale sintetico all'interno della scuola allievi sottufficiali della Guardia di finanza al Lido di Ostia.

Il record precedente (97 ore 14'12"), fu stabilito nell'edizione del 1979. Alla competizione hanno preso parte ininterrottamente mille appartenenti alla Guardia di finanza, compresi i militari delle Fiamme Gialle e atleti civili.

Giorgetti difende l'Europeo contro Djajda

TREVISIO — Walter Giorgetti difenderà stasera (l'incontro sarà trasmesso in tv nel corso della trasmissione «Mercoledì sport») il titolo europeo dei pesi gallo di sua appartenenza contro l'algerino-francese Kamal Djajda. L'incontro avrà anche il sapore di una semifinale mondiale, poiché il vincitore di questo incontro ha già pronta per settembre una sfida con il campione del mondo in carica, il messicano Rik Sandoval. Sul l'organizzazione di questo combattimento, Rodolfo Sabatini ha già siglato in caso di vittoria di Giorgetti, un accordo di massima con la casa americana che cura la carriera di Sandoval.

Brevi

- Europei di ginnastica juniores**
Sono stati presentati ieri, nel corso di una conferenza stampa la quarta edizione dei campionati europei di ginnastica juniores, che si svolgeranno a Rimini dal 27 al 29 aprile. Vi prenderanno parte 26 nazioni. La squadra italiana sarà composta da Alberto Falga, Paolo Bucco, e Antonio Treccate in campo maschile, da Patrizia Luconi, Giulia Volpe e Maura Muzio o Sandra Feri in campo femminile.
- Record di incasso per Juve-Manchester**
Per la partita di ritorno fra Juve e Manchester, valvole quale semifinale della Coppa delle Coppe. Alla partita assisteranno 71 mila spettatori circa per un incasso di un miliardo e duecentocinquanta milioni. Almeno due mila saranno i tifosi del Manchester che seguiranno la squadra a Torino.
- Stasera spareggio Santal-Edilcuoghi**
Stasera si giocherà con inizio alle ore 21 lo spareggio fra la Santal e l'Edilcuoghi valvole per i quarti di finale dei play off scudetto di pallavolo. In campo femminile a Modena (ore 21) si giocherà lo spareggio femminile fra la Linx di Parma e la Civ di Bologna.

Politica ed Economia

4

Accornero, Baglioni, Chiaromonte, Giugni il sindacato nello scambio politico
Di Gioia (potesi di riforma strutturale della scala mobile)
Commenti di Cavazzuti, D'Apice, Dell'Ariaga, Monti, Rodano, Sylos, Tarantelli

Spaventa Circoli virziosi e non troppo virtuosi, vecchi e nuovi
Magna Amministratore e comunista
Casse Banche pubbliche e riforme statutarie degli anni '80
Curi The day after, apocalittico o integrato?
Gorzi Nuovo dominio, lavoro, etica del rendimento
Dosi Segnali economici e interventi istituzionali di politica industriale
Butera Nuove tecnologie e sindacato, la filosofia del progetto
Davididi Prezzi dei nuovi prodotti e innovazione in L. r.s.s.
L. 3.000 - Abbonamento annuo L. 29.000, c.c.p. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Periodici - Via Serchio 9, 00198 Roma Tel. 6792995

Il giorno 16 maggio alle ore 16 l'agenzia di prestiti su pegni
F. Merluzzi sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non rinnovati o non ritirati dal n. 43664 al n. 46174 pegno arretrato n. 43084.

